

07/11/2021

EUCARISTIA
XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/B

Lectures: 1 Re 17, 10-16

Salmo 146 (145)

Ebrei 9, 24-28

Vangelo: Marco 12, 38-44

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Nelle letture di oggi, la Chiesa ci presenta due vedove: una fedele, l'altra malvagia.

C'è anche un insegnamento del Signore valido per tutti i tempi: guardatevi dalle cattive compagnie.

Il profeta Elia, come tutti i grandi, commette qualche errore. Il Signore gli ha detto di sfidare i sacerdoti di Baal. Sulla catasta di legna, il vero Dio manderà un fulmine, per incendiarla.

I 450 sacerdoti di Baal preparano la catasta e, fin dal mattino, danzano, pregano, fanno scongiuri, ma il dio Baal non interviene. Alla fine, si arrendono.

Il profeta Elia prepara la catasta e vi fa versare acqua, poi fa una semplice preghiera e all'istante arriva il fulmine, che la incendia. Tutto il popolo esclama: "Jahve è il vero Dio!"

Elia fa catturare tutti i sacerdoti di Baal e li ammazza, perché "il male deve essere sradicato".

Dio non aveva detto ad Elia di gestire così la situazione.

La regina Gezabele si arrabbia e dichiara guerra ad Elia, che è costretto a fuggire.

Nel frattempo, Elia, per ordine del Signore ha chiuso il cielo. C'è grande siccità e carestia.

Elia va a Zarepta di Sidone, per sfuggire alla regina. Non c'è da mangiare. Vede una vedova, che sta raccogliendo un po' di legna e le chiede un po' di acqua e anche un po' di pane.

La vedova ha solo un pugno di farina e un goccio di olio, per preparare una focaccia per lei e il figlio. Dopo questo, moriranno, perché non hanno più niente da mangiare.

Elia invita la vedova a non temere, perché il Signore dice: *“La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non si svuoterà, finché il Signore non farà piovere sulla terra.”*

Per tre anni, ogni mattina, questa vedova andava all'orcio e trovava l'olio necessario per la focaccia, andava alla giara e trovava la farina.

Ogni giorno, faceva un atto di fede.

Perché Elia non aveva detto alla vedova che l'orcio sarebbe stato sempre pieno, così come la giara, come aveva fatto il suo discepolo Eliseo con un'altra vedova?

Questo significa che non è perché stiamo facendo questo Ritiro che siamo a posto fino al prossimo incontro mensile.

Ogni mattina, dobbiamo fare il nostro atto di fede. Ogni mattina troviamo la farina e l'olio per il pane quotidiano. Ogni mattina, quando sorge il Sole, sorge anche la nostra Provvidenza, la nostra salute...

Io chiamo questa vedova “la donna della fede”, perché per tre anni ha rinnovato questo atto di fede, quando si avvicinava all'orcio e alla giara.

Gesù è ormai prossimo alla fine e *“diceva alla folla nel suo insegnamento...”*.

Insegnamento significa che vale per tutti e per tutti i tempi.

Gesù invita a guardarsi/stare attenti/aprire gli occhi...

La folla doveva guardarsi dagli scribi, che erano la massima autorità di quel tempo. Studiavano tutta la vita la Bibbia e all'età di quarant'anni venivano loro imposte le mani, per diventare dottori, guide ufficiali della Chiesa del tempo. Quello che dicevano gli scribi era legge.

Gesù avverte di stare attenti da tutti coloro che si ergono professori della Parola e hanno fatto della religione e del sacro una sceneggiata.

La volta precedente, abbiamo letto di uno scriba, che si è presentato da solo ad interrogare Gesù, il quale gli risponde: *“Non sei lontano dal Regno di Dio.”*

“Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti.”

Questo versetto si riferisce a quelle persone, che hanno fatto della religione un'apparenza, un ruolo e, anziché servire gli altri, li asserviscono.

I primi seggi nelle Sinagoghe erano quelli più lontani dalle persone, dalle quali gli scribi mantenevano una certa distanza.

I primi posti nei banchetti sono riservati alle persone più importanti, che vengono servite per prime.

Gli scribi indossano paludamenti preziosi, per farsi riconoscere.

Gesù invita ad evitare di fare della fede una sceneggiata.

“Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave.”

Le vedove sono la parte più povera della scala sociale. Anziché essere aiutate, dovevano aiutare chi era ricco.

Gesù ci ha avvertito: il suo insegnamento non è solo per quel tempo, ma per sempre, anche per noi.

“Dai loro frutti li riconoscerete.” Dai frutti riconosciamo le persone.

Dopo aver ammonito la folla, Gesù va davanti al tesoro del Tempio, che era la più grande banca del Medio Oriente.

Nell'Antico Testamento, più volte, si ribadisce che nessuno deve presentarsi davanti a Dio a mani vuote. Tutti dovevano portare qualche offerta.

Gesù si siede davanti alla 13^a cassetta, dove c'era il prete, che vedeva quanto i fedeli versavano e lo diceva ad alta voce.

Arriva una vedova, che aveva due monetine, che fanno un soldo.

Per comperare un panino, occorrevano dieci monetine.

Se fosse stata una vedova normale, avrebbe dovuto andare dai preti e farsi dare quanto le serviva per vivere.

Nella Bibbia si legge che le offerte, che vengono date ai preti, alla Sinagoga, servono per le classi più disagiate, per gli orfani e le vedove.

La vedova non veniva ripresa in famiglia; se aveva figli piccoli, che non potevano lavorare, morivano di fame.

Deuteronomio 10, 17-18: *“Il Dio grande... forte e terribile rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito.”* Gli orfani, le vedove e i forestieri erano le classi, che più avevano bisogno.

Questa vedova aveva tutto il diritto di andare dai preti, per farsi dare quello che le spettava. È malvagia, perché è asservita alla propaganda religiosa. La vedova ha dato tutto quello che possedeva al tesoro del Tempio.

Il dio della religione, del Tempio è mammona, il denaro.

Non c'è di peggio delle persone sottomesse al potere.

Ci sono quelli che detengono il potere e sono già “morti”. Quando Erode compie gli anni, si celebra il suo funerale. Non è un errore dell'evangelista, il quale vuole dire che chi detiene il potere è come morto.

Ci sono coloro che aspirano al potere, come gli apostoli, i quali a Gerusalemme aspettano il momento opportuno, per rovesciare e prendere il potere.

Ci sono i sottomessi al potere: sono coloro che vogliono che gli altri facciano quello che fanno loro.

“Chiamati a sé i suoi discepoli...”: Gesù deve richiamare spesso i discepoli, perché stanno accanto a Lui, lo accompagnano, ma non lo seguono. Gesù chiama gli apostoli, perché con la testa si erano già allontanati.

Gesù si è accorto di quello che ha fatto la vedova.

“In verità io vi dico...”: quando c'è l'espressione “in verità” significa che Gesù sta dando un insegnamento importante, eterno e per tutti.

Gesù non dice di fare quello che ha fatto la vedova. In altre occasioni, dice: *“Vai e anche tu fai lo stesso.”*

Qui, Gesù denuncia la vedova malvagia, perché è la goccia, che fa traboccare il vaso.

Gesù continua: *“Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra, che non sia distrutta.”* **Marco 13, 2.**

Questo Tempio così bello, l'ottava meraviglia del mondo, poiché si è abbassata la soglia al di sotto del 10%, verrà distrutto. Quando la soglia si abbassa, c'è un'autodistruzione.

Il Tempio era corrotto, i preti erano corrotti, l'istituzione era corrotta e la vedova è vittima di questa corruzione.

Un battito d'ala di una farfalla può scatenare un temporale dall'altra parte della Terra.

La vedova è una goccia nell'oceano, ma avrebbe dovuto fare la sua denuncia, al fine di farsi dare quello che le spettava.

Il Tempio è stato distrutto dai Romani nel 70 d. C.; l'oro del Tempio è stato immesso sul mercato e il suo prezzo è crollato, perché l'offerta superava la domanda.

L'insegnamento per noi è di non accodarci alla corruzione, alla propaganda religiosa. Dobbiamo cercare di capire il significato della Parola di Dio.

Nel nostro piccolo, dobbiamo vivere nell'autenticità del Vangelo. Nessuno ci ringrazierà e si accorgerà di noi, ma un battito d'ali del nostro cuore può scatenare una tempesta tropicale dall'altra parte della Terra, ma soprattutto, noi vivremo nell'autenticità e nella Verità. AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M. S. C.